

LETTA - ALFANO, un ricambio generazionale dopo il fallimento del 'maggioritario'



di A. Dehecchi

Dall'ultima volta, cioè prima delle elezioni, sono successe tante di quelle cose che basterebbe semplicemente farne un elenco per considerarlo un intervento completo.

Magari con l'aggiunta di un "tweet" su ogni accadimento ed il gioco è fatto.

- Un papa si dimette; ne viene eletto uno nuovo, Francesco, un "pastore" che scalda subito il cuore della gente. Un mio amico sacerdote mozambicano, ai tempi dell'elezione di Papa Benedetto, ad una mia richiesta di giudizio sul successore di Giovanni Paolo II rispose: "è bravo, ma è "tedesco" .
- Le elezioni hanno proclamato la vittoria di Grillo e l'ingovernabilità del paese a meno che... non ci si metta d' accordo.
- Il Presidente Napolitano ha completato il mandato ed ora abbiamo un nuovo Presidente che è sempre... Napolitano (ndr. non come in America Bush sr e Bush Jr).
- Sono accadute cose storiche, per la prima volta due papi, per la prima volta un Presidente riconfermato.

Meno storico è che sia nato un Governo di coalizione, visto che dal 1946 al 1994, in 48 anni, ce ne sono stati ben 51. Dal 1994, invece, di governi, ne abbiamo avuti meno: circa uno ogni 2 anni contro i precedenti uno all'anno, con la differenza che se in 50 anni ci avevano portati al miracolo economico, consolidato fino ai primi anni '90, in questi ultimi 20 hanno portato ad un clamoroso stato di crisi. Perché pongo il '94 a spartiacque? Perché finisce il sistema proporzionale ed inizia il maggioritario, che dovrebbe essere garanzia di governabilità.

Nel 2013 gli attori principali del più lungo periodo di delegittimazione reciproca sono costretti a governare insieme, sostenendo in Parlamento un Governo davvero proporzionale in un sistema

che aveva scelto il maggioritario. Non è un paradosso, è la realtà, e, del resto, il Governo Monti non è stato sostenuto proprio dalla stessa maggioranza?

Il Presidente Enrico Letta ed il Vice Angelino Alfano portano due democristiani post tangentopoli '92 a riunirsi ed a dimostrare che, visto l'attuale gradimento piuttosto alto, quando serve, ai tifosi può andar ben anche un pareggio...

Il maggioritario "con me o contro di me", nato per garantire la governabilità, non ha dato i risultati attesi, né governi adeguati a prevedere, affrontare e superare una crisi economica profonda ed ancora in essere.

Così si parla di una nuova legge elettorale, per evitare eccessivi squilibri tra risultati elettorali e rappresentanza parlamentare; ma che maggioranza si può avere, se non maggioritariamente squilibrata in un paese diviso praticamente in quattro parti (Pd, Pdl, Grillo, astenuti) uguali?

Quest'interrogativo ce lo dobbiamo porre e capire, come sottolineato dal Presidente Napolitano, che i governi di coalizione sono una necessità e di attualità quasi ovunque in Europa.

Nel precedente intervento avevo auspicato che l'esito elettorale non vanificasse i sacrifici fatti dagli italiani in un anno di Governo Tecnico, che si passasse dall'equilibrio di bilancio ad un'inversione di tendenza del debito strutturale e ad un forte e concreto impegno per l'occupazione giovanile.

Le elezioni hanno dato tutt'altro esito e fotografato un'Italia indignata dalla politica e divisa in due: metà in rivolta e metà che nel rinnovamento di partiti ci spera ancora.

La saggezza del Presidente della Repubblica ha, per ora, visto che ogni giorno qualcuno tenta di vanificarle l'opera, portato ad un governo che pone gli obiettivi, che anche noi auspicavamo, come priorità.

I risultati di questo governo condizioneranno le prossime elezioni, anticipate o meno, in senso "referendario: "politica" o "non politica"?